



## **REGIONE PUGLIA**

**Area Politiche per lo Sviluppo Rurale**

**Autorità Gestione PSR Puglia2007/2013**

### **Priorità 1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali**

#### **Focus area A *Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali***

Le caratteristiche proprie del Sistema regionale della conoscenza possono essere sintetizzate nella presenza sul territorio di istituzioni e soggetti sì qualificati, operanti nei settori della ricerca, della formazione professionale e della consulenza in agricoltura, ma che risultano complessivamente poco coordinati tra di loro e che si contraddistinguono per una scarsa capacità di dialogo e di condivisione delle conoscenze.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Incrementare il livello di coordinamento e la governance degli attori che costituiscono il Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.**

Nonostante negli ultimi anni siano state sostenute finanziariamente e condotte a livello regionale importanti ricerche scientifiche in ambito agricolo e agroalimentare, continua ad essere molto contenuta la produzione di innovazioni direttamente applicabili e utilizzabili dagli imprenditori agricoli, pur manifestandosi un crescente interesse verso i temi della sicurezza alimentare, della tipicità e della qualità dei prodotti, unitamente alla consapevolezza che i processi di innovazione non tendono a svilupparsi secondo "percorsi semplici e programmati".

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Disporre di un'offerta di conoscenza tecnologica adeguata al contesto produttivo pugliese.**

Dall'analisi di contesto emerge l'esigenza di incrementare tra gli imprenditori agricoli la consapevolezza circa la strategicità e l'importanza derivante dell'introduzione in azienda delle innovazioni, al fine di favorire la circolazione delle informazioni in materia di innovazione in agricoltura (banche dati delle innovazioni, osservatori, reti di laboratori, fiere, web, ecc.), agevolare l'offerta di servizi, consulenza e assistenza tecnica e, in generale, stimolare l'avvio di processi decisionali partecipativi.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Migliorare la disponibilità e fruibilità delle conoscenze scientifiche e delle innovazioni da parte degli operatori di settore cogliendo le opportunità offerte dallo sviluppo delle TIC.**

I livelli di istruzione e i fenomeni di senilizzazione, così come molte delle caratteristiche delle aziende agricole e forestali pugliesi, costituiscono vincoli "strutturali" alla creazione di una domanda di innovazione da parte delle aziende e, conseguentemente, alla loro introduzione e

sperimentazione nelle aziende stesse. Questo si colloca in un contesto generale nel quale vi sono ampie opportunità offerte dallo sviluppo delle TIC, dal nuovo quadro della ricerca europea e dalla crescente attenzione verso gli aspetti legati alla gestione dei prodotti forestali, delle risorse naturali e alla salvaguardia del territorio.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Favorire i giovani imprenditori che realizzino processi di miglioramento aziendale a forte carattere innovativo (introduzione e adozione in azienda di processi, prodotti e servizi innovativi).**

***Focus area B Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali***

La attuale scarsa capacità di dialogo e di condivisione di conoscenze fra mondo produttivo e mondo della ricerca, associato all'esistenza di limiti di tipo culturale diffusi sul territorio che si tramutano in fenomeni di individualismo negli enti di ricerca e nelle imprese e, ancora, la scarsa consapevolezza del ruolo strategico dell'innovazione nelle aziende, non agevola l'incremento di competitività delle imprese agricole e forestali. Questo avviene in un contesto caratterizzato dalla presenza di strutture di collegamento ricerca-sistema produttivo e, inoltre, di servizi di consulenza in grado di rapportarsi con il mondo produttivo, pur non ancora pienamente funzionali allo scopo e non significativamente focalizzati su aspetti ambientali e paesaggistici.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Elevare il livello di collaborazione e di integrazione tra le imprese agricole, agroalimentari, forestali e il sistema della ricerca.**

Un fattore che limita la crescita del comparto è sicuramente rappresentato dall'assenza sul territorio di azioni e attività di sistema tese a favorire la circolazione delle conoscenze tecnico-scientifiche e l'adozione delle innovazioni nelle aziende.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Promuovere la presenza di figure professionali in grado di far incontrare la domanda con l'offerta di innovazione, di favorire il dialogo tra gli attori del Sistema e di agevolare i processi di trasferimento tecnologico sul territorio (*innovation broker*).**

***Focus area C Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale***

Le caratteristiche proprie del sistema produttivo regionale rendono fondamentale il sostegno delle azioni e delle attività in materia di formazione, sia per rendere le aziende più competitive sia nell'ottica di contrastare il crescente divario che si registra con i competitori esteri. A questo riguardo, si lamenta la rigidità del sistema formativo regionale, soprattutto laddove si individuano quasi esclusivamente metodologie di formazione di tipo tradizionale, non in grado di soddisfare pienamente le esigenze degli imprenditori agricoli e degli operatori economici, non realizzate o contestualizzate a livello aziendale e non in grado di stimolare l'adozione delle innovazioni in azienda.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sostenere attività di formazione continua, puntando maggiormente su metodologie innovative e maggiormente impattanti e favorendo i processi di integrazione delle attività di formazione con quelle di consulenza.**

La crescente attenzione da parte di consumatori agli aspetti connessi con la sicurezza alimentare, la tipicità e la qualità dei prodotti alimentari e alla gestione dei prodotti forestali e delle risorse naturali, associate alle possibilità di sviluppo delle TIC e alle potenzialità del sistema agroalimentare regionale, spingono a prestare maggiore attenzione ai contenuti delle future azioni in materia di formazione in agricoltura.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sviluppare azioni formative tese ad accrescere le competenze in materia agro-climatica-ambientale (gestione delle risorse naturali e tutela dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio), su aspetti connessi alla competitività delle imprese agricole, ai processi di diversificazione delle attività agricole e forestali, all'informatizzazione delle imprese agricole e forestali.**

Infine, dall'analisi di contesto emerge come nel sistema agroalimentare regionale siano ancora numericamente limitate le professionalità dedicate al trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni scientifiche e, ancora, quanto sia indispensabile accrescere le conoscenze tecnico-scientifiche e le competenze professionali degli operatori dei servizi di divulgazione e di consulenza.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Incrementare le figure professionali dedicate al trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni scientifiche, formare/aggiornare con continuità gli operatori dei servizi di consulenza e rafforzare le competenze degli operatori dei servizi di formazione.**

**Priorità 2 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"**

***Focus Area A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.***

I principali esiti della lettura del contesto regionale e la conseguente analisi swot paiono evidenziare che, a fronte di significative potenzialità produttive del sistema agricolo e agroalimentare regionale, le principali problematiche aggredibili da strategie e strumenti delle politiche pubbliche sono ascrivibili al tema della "commercializzazione dei prodotti". Si osserva, infatti, che la strutturale propensione all'esportazione sia in realtà resa molto fragile dalle carenze della logistica e possa soffrire della concorrenza internazionale che presenta caratteri di competitività sia in termini di prezzo che di qualità. Tutto ciò in un contesto in cui il consumo manifesta due propensioni differenti: l'una verso prodotti a minor costo e l'altra verso prodotti a maggior valore intrinseco.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Favorire la crescita quantitativa e il miglioramento qualitativo di infrastrutture e di servizi alle imprese – con particolare riguardo alla logistica – soprattutto per le produzioni di qualità.**

Appare altrettanto evidente da quanto affermato dall'analisi di contesto e da quanto evidenziato nell'analisi SWOT che le imprese agricole possono operare negli spazi di mercato creatisi a seguito delle nuove esigenze e modelli di consumo. Per consentire ad un numero crescente di imprese di poter cogliere le opportunità offerte dalla domanda crescente di beni salubri, etici e di qualità e rispondere alle sfide derivanti dalla richiesta di beni a minor prezzo è opportuno intervenire nei contesti aziendali.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sostenere i processi di ammodernamento delle imprese agricole attraverso la diversificazione dei prodotti e/o il miglioramento delle tecniche di produzione/allevamento, rispondendo alla esigenza dei mercati di beni a minor prezzo e di beni salubri, etici e di qualità.**

***Focus Area B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.***

L'analisi di contesto e l'analisi swot evidenziano la sussistenza di un problema di senilizzazione dell'imprenditoria agricola pugliese. Tale situazione, già oggetto di massiccia e comunque non risolutiva azione nei precedenti cicli di programmazione, si coniuga a quanto già evidenziato in priorità 1, focus area c) e al rischio di abbandono della attività produttiva.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sostenere progetti innovativi di impresa – sia in termini di processo che di prodotto – ideati da neoimprenditori agricoli, adeguatamente formati e supportati nella fase di start up per facilitare il successo dell'idea di impresa.**

**Priorità 3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo**

***Focus area A Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali***

Negli ultimi anni la capacità di penetrazione sui mercati esteri è notevolmente cresciuta, soprattutto in alcune filiere (vitivinicola, cerealicola, zootecnica, ortofrutticola, in particolare per le conserve di pomodoro); ciò è reso possibile anche grazie alla presenza di un tessuto produttivo più strutturato, con aziende mediamente più grandi e in grado di affrontare la sfida dei mercati esteri. D'altra parte, permane una struttura produttiva ancora polverizzata, che incide negativamente sui costi di produzione, alimentando le minacce presentate da nuovi competitor che possono contare su strutture di costo meno penalizzanti. L'attivazione di interventi di sostegno per migliorare la penetrazione internazionale delle aziende agricole pugliesi è pertanto necessaria e prevede azioni articolate e mirate anche sulla base dei mercati obiettivo e delle tipologie di prodotto da esportare.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sostenere i processi di internazionalizzazione commerciale delle filiere agro-alimentari, con particolare riferimento alle produzioni di alto pregio qualitativo.**

Sia la cooperazione che le organizzazioni di produttori agricoli in Puglia rivestono una importanza non trascurabile anche a livello nazionale, in particolare nei settori ortofrutticolo, olivicolo e vitivinicolo. La necessità di consolidare, in alcuni settori, e di avviare, in altri, iniziative legate all'aggregazione della produzione agricola richiede l'implementazione di strumenti di supporto. Questi devono indirizzare i processi aggregativi, evitando di ridimensionarli a mere aggregazioni "numeriche", trasformandole in organizzazioni in grado di creare valore e di commercializzare le produzioni.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Favorire i processi di aggregazione delle imprese agricole in strutture dotate di capacità e strumenti gestionali funzionali al miglioramento della organizzazione della produzione e della commercializzazione agroalimentare.**

Secondo i dati Istat il 7% delle aziende pugliesi si avvale della vendita diretta in azienda dei prodotti agricoli, con punte dell'11% in provincia di Lecce. Si stanno poi sviluppando altre forme di commercializzazione che rientrano nelle alternative food network, il che facilita modelli organizzativi basati sulle filiere corte. La rilocalizzazione dei circuiti di produzione e consumo rivitalizza anche aziende meno strutturate e impossibilitate a competere nei nuovi scenari disegnati dalla globalizzazione dei mercati. Le difficoltà logistiche legate al trasporto su gomma alimentano le potenzialità delle filiere alternative per supportare buona parte dell'attività primaria regionale.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Supportare la creazione e il consolidamento delle filiere corte e dei loro circuiti e reti.**

La Regione Puglia è interessata da dinamiche positive di qualificazione delle produzioni regionali, in particolare attraverso i regimi di qualità di prodotti agricoli alimentari,.. Risulta necessario accompagnare e supportare questi processi, consolidandone le potenzialità, favorendo l'aggregazione dei produttori, .

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sostenere i processi di miglioramento della qualità e della qualificazione dei prodotti agricoli e alimentari.**

### ***Focus area B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali***

Nell'ambito delle regioni del sud, la regione Puglia è quella in cui si rilevano i livelli più alti di valori assicurati (41% rispetto al sud e 6% rispetto al totale nazionale) e che interessano in particolare alcune produzioni (cereali e ortofrutta) oltre alle strutture di produzione. Tuttavia, nonostante sviluppi positivi in termini di livelli di copertura il distacco rispetto alle aree del Nord resta ancora ampio. Il fabbisogno dunque, scaturisce proprio dalla necessità di colmare questo gap e di assecondare comunque un trend positivo che vede la regione pugliese leader nel meridione per la diffusione di strumenti assicurativi; inoltre, è necessario supportare la diffusione e partecipazione degli agricoltori a forme innovative di stabilizzazione del reddito (es. fondi mutualistici), che nel periodo di programmazione 2014-2020 avranno una definizione di carattere nazionale (PON). Questi interventi di copertura dal rischio potranno facilitare anche l'accesso al credito delle imprese agricole, in quanto si tratta di forme di tutela in grado di incidere positivamente sulle garanzie offerte e sulla valutazione del merito creditizio delle imprese agricole.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sostenere la diffusione di strumenti assicurativi in agricoltura e di gestione del rischio in generale.**

#### **Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura**

***Focus Area A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.***

Quanto emerso dall'analisi del contesto rurale pugliese e dall'analisi swot ha evidenziato il tendenziale declino delle specie naturali e delle cultivar biodiverse, pur in presenza di un consistente patrimonio di biodiversità agraria e di interessanti opportunità offerte dalle aree di aree agricole ad alto valore naturale in grado di fornire servizi ecosistemici analoghi a quelli naturali e forestali.

I conseguenti fabbisogni di intervento sono:

**Sostenere e sviluppare ulteriormente la diversità delle specie autoctone vegetali, animali, e forestali tipiche degli ambienti agro-forestali e naturali, anche attraverso interventi finalizzati a liberare il potenziale economico delle risorse genetiche nella catena del valore, il ripristino di condizioni di seminaturalità diffusa e la connettività ecologica nonché la diffusione di pratiche specifiche, ivi compreso il metodo di produzione biologico e di altri sistemi di certificazione del rispetto della biodiversità.**

**Creare reti che favoriscano la partecipazione attiva di istituzioni, soggetti scientifici, agricoltori, selezionatori, consumatori per incrementare la base di conoscenze disponibili in tema di biodiversità agro-forestale e animale per promuovere l'uso sostenibile delle risorse genetiche.**

La descrizione del contesto pugliese e la successiva analisi swot evidenziano, inoltre, la presenza di una grossa minaccia sul paesaggio agricolo forestale regionale, rappresentata dai fattori legati all'intensificazione dell'agricoltura, ma anche alle perdita di saperi legata alla diversità agro-silvo-pastorale. Si sottolinea, anche, che l'assetto paesaggistico rappresenta sicuramente un importante bene patrimoniale (ambientale, territoriale, urbano, socio/culturale) e uno dei più significativi elementi identitari.

I conseguenti fabbisogni di intervento sono:

**Identificare e tutelare i paesaggi rurali storici e i loro elementi testimoniali**

**Tutelare e riqualificare attraverso strategie finalizzate a costruire un futuro socio/economico durevole e sostenibile i paesaggi rurali ordinari.**

***Focus Area B migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.***

L'analisi swot ha evidenziato l'esistenza di una significativa disponibilità di risorse idriche non convenzionali, unitamente alla propensione al loro utilizzo. I fenomeni, però, vanno letti alla luce di un non razionale utilizzo della risorsa idrica e della inadeguatezza della rete di distribuzione.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Razionalizzare l'uso della risorsa idrica, monitorando continuamente gli andamenti climatici e i livelli idrici dei bacini esistenti e ricorrendo a modelli previsionali e gestionali informatizzati, anche attraverso l'incremento e il miglioramento dell'utilizzabilità e dell'utilizzo delle risorse idriche non convenzionali funzionalmente al rispetto della salubrità e sicurezza dell'ambiente pedologico e dei prodotti stessi.**

Tra i potenziali fattori di pressione sulle risorse idriche generati dalla intensivizzazione dell'agricoltura, può essere incluso il rischio di peggioramento della loro qualità per l'impiego di fertilizzanti e prodotti fitosanitari.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Promuovere la diffusione di pratiche di razionalizzazione nell'uso degli input, con particolare riferimento all'utilizzo delle tecniche di agricoltura biologica.**

### ***Focus Area C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi***

La presenza di fattori di vulnerabilità del territorio e l'esistenza di rischio idrogeologico sono giudicati rispettivamente un punto di debolezza e una minaccia in specifiche aree regionali.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Garantire la difesa idrogeologica del territorio mediante gestione selvicolturale delle aree boscate ed interventi di sistemazione idraulico-forestale, utilizzando anche principi dell'ingegneria naturalistica e conservando prati e pascoli nelle aree dove è agronomicamente appropriato.**

L'analisi di contesto evidenzia, inoltre, il fenomeno di erosione dei suoli assume dimensioni significative nel contesto regionale, anche in virtù dell'impovertimento di carbonio del terreno.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Diffusione di tecniche di coltivazione rispettose della risorsa suolo, in grado di attivare processi di immagazzinamento del carbonio nel profilo del terreno.**

**Priorità 5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale**

**Focus area A *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura***

L'evidenziata carenza della risorsa idrica che caratterizza la Puglia, la competizione d'uso a fini industriali e civili, l'importanza della disponibilità di acqua e del suo costo per la capacità di competere dell'agricoltura regionale rendono fondamentale una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Ammodernare le attrezzature e le tecniche irrigue (anche strutture di accumulo delle acque convenzionali e non); agevolare la riconversione produttiva verso specie o cultivar a ridotto fabbisogno idrico secondo le compatibilità territoriali e attraverso cambiamenti dei piani colturali e sistemi agricoli aziendali.**

**Focus Area B *Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;***

Dall'analisi di contesto scaturisce il seguente fabbisogno.

**Incentivare azioni virtuose di risparmio energetico nelle strutture e nei cicli produttivi anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.**

**Focus area C *Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia***

L'analisi swot evidenzia la sussistenza di un significativo e diversificato potenziale produttivo di energia da fonti rinnovabili, cui non corrisponde un "sistema" adeguatamente organizzato e che pare non ottimamente sfruttabile da impianti di grandi dimensioni.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Incrementare la produzione e il consumo in loco dell'energia prodotta, al fine di promuovere l'autosufficienza energetica degli impianti di produzione, anche attraverso la creazione di un sistema integrato di prossimità tra produzione e consumo di energie rinnovabili, con impiantistica di piccola taglia.**

**Focus area D *Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura***

Pur emergendo dall'analisi di contesto la limitata partecipazione dell'agricoltura regionale alla quantità complessiva di gas serra e di ammoniaca prodotti in Puglia, appare necessario il contributo del settore primario al perseguimento degli obiettivi ambientali che sottendono la focus area.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di trasformazione e di gestione dei boschi che riducono l'emissione dei gas a effetto serra e di ammoniaca.**

**Focus area E *Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale***

Dall'analisi di contesto emerge che valori medio-bassi di sostanza organica caratterizzano gran parte del territorio, pur in presenza di un intervallo di variabilità della concentrazione particolarmente ampio (da valori elevati a scarsi). E' evidente che la quantità di carbonio che può essere immagazzinata nei suoli può variare in modo rilevante a seconda delle modalità d'uso e delle condizioni pedo-climatiche e che sarebbe opportuno ampliare la base conoscitiva in merito alla quantità di CO2 potenzialmente immagazzinabile nei suoli pugliesi. Appare anche in questo caso comunque necessario perseguire gli obiettivi ambientali che sottendono la focus area.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Favorire la diffusione di tecniche di coltivazione, di allevamento, di gestione che conservino e/o incrementino il sequestro del carbonio, nonché incrementare le superfici boscate.**

**Priorità 6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti**

***Focus area A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione:***

L'analisi swot evidenzia la presenza di una diffusa recettività turistica rurale e attribuisce proprio al turismo rurale notevole importanza quale principale propulsore delle economie locali e veicolo di valorizzazione delle specificità territoriali, in azione di contrasto al rischio di diffusione di un turismo di massa meno remunerativo, sostenibile e competitivo. Appare, egualmente, modestamente organizzata l'offerta turistica.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sviluppare forme di cooperazione tra gli operatori delle aree rurali, attraverso la creazione di reti che coinvolgano i soggetti impegnati in attività connesse alla valorizzazione del territorio anche attraverso il turismo rurale.**

Le significative potenzialità che l'analisi swot attribuisce agli elementi distintivi delle aree rurali regionali quali le produzioni agroartigianali, le risorse paesaggistiche e culturali, il patrimonio architettonico possono essere opportunamente utilizzate per creare nuova occupazione e ricchezza, a condizione che si operi in un quadro composito ed organico.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sostenere azioni di sistema che valorizzino le risorse ed il capitale umano attraverso approcci a forte connotazione dimostrativa.**

***Focus area B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;***

La analisi condotte evidenziano una scarsa attrattività delle aree rurali pugliesi per l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali e per il mantenimento di quelle esistenti. Tra gli altri, la dotazione di servizi alle imprese e di servizi alla persona continua a rappresentare un punto di debolezza che certamente non favorisce lo sviluppo locale. Va necessariamente garantito un livello della qualità della vita per le popolazioni locali adeguato a favorirne lo sviluppo. A questo proposito e in stretto collegamento con il dettato regolamentare, appare fondamentale l'apporto di strumento e modelli di programmazione territoriale che rispondano alle specifiche esigenze e potenzialità.

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Sostenere progetti di sviluppo locale caratterizzati da un marcato approccio partecipativo e tesi a realizzare azioni di sistema, chiaramente aderenti alle specificità territoriali, a forte carattere dimostrativo e innovativo, funzionali all'innalzamento degli indici di qualità della vita anche attraverso il miglioramento dei servizi alla popolazione e del rapporto città-campagna.**

***Focus area C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali***

L'analisi di contesto evidenzia il ritardo sul territorio nella diffusione della banda larga a beneficio delle famiglie e delle imprese delle aree rurali, lo scarso utilizzo dei servizi digitali offerti dalle Amministrazioni pubbliche e, ancora, l'esigenza di impedire fenomeni di *digital*

*divide* connessi con il continuo sviluppo delle TIC (diffusione dell'ultra banda larga).

Il conseguente fabbisogno di intervento è:

**Favorire la creazione e lo sviluppo di servizi digitali pubblici (e-Government) e privati (e-commerce), promuovere la diffusione delle ICT e la creazione di competenze digitali tra le famiglie e nelle imprese, potenziare le reti in banda larga e ultra.**